Anno 50 — N. 261
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5 — arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero,

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 19 setter...
Le INS... ...fec. ...in Posta, 7, ...o Via S. Paolo, e sue succursali.
Con... ...e con la Posta

ATTACCHI NEMICI SULLE ALPI E SUL CARSO

ributtati con gravissime perdite

300 prigionieri nelle nostre mani - Nuovo "raid" di Caproni

Il comunicato ufficiale

ROMA, 18 — COMANDO SUPREMO — 18 SETTEMBRE 1916
(Bollettino di guerra N. 482)

AZIONI DIVERSIVE, ESPLICANTISI SOPRATUTTO CON INTENSI E PROLUNGATI BOMBARDAMENTI, FURONO TENTATE DALL'AVVERSARIO IN PIU' TRATTI DELLA FRONTE: SU M. SELUGGIO (V. POSINA) LA SERA DEL 16; SUL MRZLI E VODIL (M. NERO). TRA S. DANIELE E VOLZANA (OVEST DI TOLMINO), NEL SETTORE DI PLAVA (MEDIO ISONZO) E CONTRO LA CITTA' DI GORIZIA, NELLA GIORNATA DI IERI. — LA NOSTRA ARTIGLIERIA REAGI' OVUNQUE CON EFFICACIA E COLPI' ANCHE LA STAZIONE DI TOBLACCO, DISPERDENDOVI TRUPPE, E LA LINEA FERROVIARIA DELL'ALTO FELLA.

SUL CARSO L'AVVERSARIO LANCIO' IERI CONTRO LE NUOVE POSIZIONI DA NOI RAGGIUNTE. INSISTENTI ATTACCHI, PRECEDUTI E SOSTENUTI DA BOMBARDAMENTI DI ESTREMA VIOLENZA. — FU OGNI VOLTA RIBUTTATO CON GRAVISSIME PERDITE E LASCIO' NELLE NOSTRE MANI CIRCA 300 PRIGIONIERI.

SONO SEGNALATE INCURSIONI AEREE NEMICHE SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO, SU CAORIA (VANOI-CISMON), NELLE VALLI BIOIS E CORDEVOLE. — UNA SQUADRIGLIA RINNOVO' NELLA PASSATA NOTTE IL BOMBARDAMENTO DI MESTRE. — IN NESSUN PUNTO SI EBBERO VITTIME NE' DANNI.

DUE NOSTRI VELIVOLI LANCIARONO BOMBE SU MATTARELLO E COSTRINSERO UN IDROVOLANTE AVVERSARIO AD ATTERRARE VERSO TRENTO.

ALTRA SQUADRIGLIA DI 12 CAPRONI. SCORTATA DA NIEUPORT. BOMBARDO' LE STAZIONI FERROVIARIE DI DOTTOGLIANO E SCOPPO SUL CARSO. — FURONO COLPITI GLI IMPIANTI FERROVIARI E I VICINI MAGAZZINI. TRENI FERMI NELLE STAZIONI ED IL SERBATOIO DELL'ACQUA. — SFUGGENDO AI TIRI DI NUMEROSE BATTERIE CONTRO AEREI E SCACCIANDO AEROPLANI E IDROVOLANTI NEMICI, LEVATISI IN CACCIA, I NOSTRI VELIVOLI RITORNARONO TUTTI AI PROPRI CAMPI.

Generale CADORNA.

La nostra avanzata sulla fronte Giulia

In 4 giorni facemmo 4000 prigionieri

La disfatta inflitta al nemico in Valle della Brenta

ROMA, 18. — (ore 0.30) *Il bollettino di guerra del 17 settembre ha annunciato che sul Carso prosegue sicura e costante l'avanzata delle truppe italiane le quali in tre giorni di combattimento, dal 14 al 16, hanno già conquistato importanti posizioni fra il Vipacco e il mare e presi circa quattromila prigionieri di cui più che cento ufficiali.*

Il nemico sente la formidabile pressione che le nostre divisioni esercitano contro le sue linee in questo settore. Mentre vi porta in fretta rinforzi di truppe e sopratutto di artiglierie, cercando con bombardamento di violenza mai raggiunta finora, di arrestare l'incalzante impeto dei nostri, tenta anche azioni diversive in altri scacchieri nella vana speranza di distrarre forze ed attenzione in direzioni per esso meno sensibili.

Di tale natura è stato l'attacco che, con forze notevoli, l'avversario lanciava contro le pendici orientali del Civaron, contro le nostre posizioni tra le valli Coalba e Maora, contro quelle ad oriente del torrente Maso, in valle Sugana.

L'azione che ivi si svolse nel pomeriggio del giorno quindici, appare più complessa di quanto le prime notizie facessero credere.

Essa si iniziò con un attacco diretto contro le nostre linee sulla destra della Brenta, probabilmente allo scopo di attirare da quella parte le nostre riserve.

Appena il combattimento finì sul Civaron e tra le valli Coalba e Maora col completo insuccesso dell'avversario che subì numerose perdite, la lotta si riaccese contro le nostre posizioni fra Spera e Samone a nord del Brenta. Dapprima piccola pattuglie avanzarono verso le nostre posizioni come per tastarne la resistenza. Indi seguì una intensa preparazione da parte delle artiglierie nemiche. Dopo un violento bombardamento durato circa un'ora e mezza, alle 19 l'avversario lanciava il primo dei suoi attacchi; respinto con gravi perdite, tornava con risolutezza e con maggiori forze all'assalto, concentrando i suoi sforzi specialmente contro Spera.

Ricacciato una seconda volta, dopo una pausa di quasi due ore ritentava l'avanzata col favore delle tenebre, ma fu ancora una volta sanguinosamente respinto e dovette infine rinunciare ad ogni ulteriore sforzo. (Stefani)

Per la difesa delle città litoranee

contro le incursioni del nemico

Un comunicato del ministero della marina

ROMA, 18. — *La selvaggia rabbia nemica che rinnova le offese contro le nostre città litoranee e si accanisce contro i preziosi monumenti d'arte in esse creati dalla secolare civiltà del genio italiano, suscita un legittimo senso di commozione e di orrore, che mentre più accende di patriottico ardore le popolazioni colpite senza turbarle nè sconfortarle, ha dato luogo ad una discussione nella stampa sui metodi più efficaci contro tali vandalici atti.*

Ma la discussione, forse per la nobile commossa origine, spesso offre suggerimenti inattuabili.

Il Ministero della Marina può con sicurezza affermare che per la difesa delle nostre città, le autorità responsabili adottano tutti i possibili provvedimenti e provvedono ancora con quei migliori mezzi che gli studi dei competenti suggeriscono.

L'idoneità di questi provvedimenti si valuta più opportunamente con i risultati ottenuti nello scongiurare e diminuire i pericoli che col perseguire l'irraggiungibile mezzo di impedire in modo assoluto le incursioni e le offese nemiche. Inoltre di ogni seria proposta, della quale abbia diretta e riservata notizia, il Ministero, a mezzo dei competenti uffici tecnici, procede a diligente studio per valersene se risulta adatta a rinforzare sempre più l'attuale efficenza dei mezzi difensivi. (Stefani)

La visita del ministro Corsi

a Livorno

ROMA, 18. — Il ministro della Marina vice-ammiraglio Corsi, a bordo di una torpediniera, è giunto a Livorno il 16; ha visitato il cantiere Orlando assistendo al varo di una silurante; ha visitato inoltre i lavori di ampliamento del porto e gli opifici della Società metallurgica. Ieri ha ispezionato la R. Accademia navale; quindi si è recato con Guglielmo Marconi a Coltano, dove ha assistito a vari esperimenti di radiotelegrafia. Stanotte il ministro della marina ha fatto ritorno a Roma. (Stefani)

La battaglia in Francia

Un'altra vittoriosa giornata per le armi francesi ed inglesi

I comunicati francesi

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *A nord della Somme la nostra artiglieria ha bombardate attivamente le organizzazioni nemiche durante la giornata.*

« *A sud della Somme le nostre truppe passando all'attacco verso le 14.30 su parecchi punti della fronte, hanno riportato grandi vantaggi. I villaggi di Vermand-Ovillers e di Berny, dei quali non ne occupavamo che una parte, sono stati conquistati durante un brillanti assalto. Alcuni isolati resistono ancora.*

Tutto il terreno compreso tra Vermand-Ovillers e Deniecourt da una parte e tra Deniecourt e Berny dall'altra, difeso da parecchi sistemi di trincee, fortemente organizzate, è caduto in nostro potere dopo una accanita lotta. Il combattimento continua intorno a Deniecourt.

Tra Berny e Barleux abbiamo preso un certo numero di trincee.

Tutti i contrattacchi tentati dal nemico alla fine della serata sono stati infranti dal fuoco dei nostri cannoni e sono costati forti perdite ai tedeschi. Finora sono stati enumerati settecento prigionieri validi di cui quindici ufficiali.

Bombardamento abituale sul resto del fronte ». (Stefani)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 18. — Un comunicato del generale Haig dice:

« *A sud dell'Ancre le nostre truppe ottennero nuovi successi la notte scorsa.*

« *Nelle vicinanze di Courcelette estendemmo i nostri guadagni su una fronte di circa mille yards. Nelle vicinanze di Thiepval le nostre truppe ottennero considerevoli successi. Ieri sera conquistarono una posizione nemica nota col nome di trincea, su un fronte di circa un miglio. Ieri il nemico abbandonò una grande quantità di fucili e materiali da guerra. Conquistammo pure le opere fortemente difese nella fattoria di Mouquet, il cui possesso era vivamente disputato da alcune settimane. Il numero dei prigionieri aumenta. Numerose azioni locali furono effettuate ieri da noi su altri punti del fronte inglese* ».

LONDRA, 18. — Un comunicato del generale Haig, in data di ieri sera dice:

« *A sud dell'Ancre il nemico ha lanciato parecchi forti contrattacchi duarnte la giornata, contro le posizioni nuove, ma sono stati tutti respinti. Il nemico che attaccava specialmente in direzione di Les Boeufs e a nord di Flers, è stato preso sotto il fuoco di sbarramento ed ha subito gravissime perdite.*

« *Tra Flres e Martinpuich una brigata nemica che si avanzava all'attacco nella direzione del bosco di Foureaux, è stata attaccata in terreno aperto da due nostri battaglioni. Ne è seguita una lotta corpo a corpo nella quale abbiamo avuto completamente il vantaggio. Il nemico è stato disperso e ricacciato con gravi perdite.*

« *A nord della fattoria di Mouquet abbiamo migliorato le nostre posizioni. Durante la giornata la nostra artiglieria è stata attivissima; il nostro fuoco ha provocato una nuova conflagrazione nel deposito di munizioni di Grandecourt.*

« *Oggi a sud dell'Ancre abbiamo fatto sei ufficiali e 234 soldati prigionieri.*

« *La nostra aviazione ha continuato con successo gli attacchi contro le comunicazioni nemiche. Un velivolo nemico è stato distrutto. Tre nostri aeroplani mancano* ». (Stefani)

LE HAVRE, 17. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *La nostra artiglieria ha abbattuto oggi un osservatorio nemico a Dixmude: a sud di Hetsas abbiamo effettuato con successo tiri di distruzione contro le trincee nemiche* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — Sul fronte dell'esercito del duca di Wurtemberg ed all'ala settentrionale del gruppo degli eserciti del principe ereditario di Baviera, continuò intensa attività di combattimenti.

« La lunga battaglia della Somme segue il suo corso. A nord del fiume gli attacchi furono respinti. Si combatte ancora per il possesso di piccoli ricoveri inglesi presso Courcelette, presso Flers e ad ovest di Lesboeufs.

« A nord di Ovillers otenemmo vantaggi attaccando.

« A sud della Somme nessun notevole attacco ma la lotta dell'artiglieria non subì alcuna interruzione.

L'importanza dei successi

PARIGI, 17. — *L'offensiva degli alleati sulla Somme prosegue a gradi con una inesorabile regolarità. Ai successi franco-inglesi delle scorse settimane a nord della Somme è succeduto oggi un progresso importante a sud del fiume.*

Le nostre truppe ricevettero il segnale di attacco alle 2.30 pomeridiane. Quantunque l'artiglieria bombardasse da parecchi giorni le posizioni che si trattava di conquistare, la lotta fu estremamente accanita. Nondimeno tutta la linea di trincee nemiche tra Vermand-Ovillers e Barleux, cioè sopra un fronte di una dozzina di chilometri è caduta, al finire della giornata, in nostro possesso.

Nello stesso tempo la nostra avanzata ha liberato completamente i due villaggi di Vermand-Ovillers e Berny che accerchiavamo da alcuni giorni. La lotta continua accanita in Deniecourt, che non tarderà a cadere in nostra potere. Tutti i ritorni offensivi del nemico sono stati impotenti a riprendere il terreno perduto.

Infine fin da ora settecento prigionieri sono stati condotti nelle nostre linee; numerosi cadaveri sono stati trovati nelle trincee conquistate dai nostri reggimenti; in totale il nostro successo prosegue in maniera ininterrotta nella Somme, senza che il nemico possa pervenire ad arrestarlo. Il dominio delle operazioni spetta indiscutibilmente agli eserciti alleati.

(Stefani)

LA BATTAGLIA DELL'ORIENTE

Un'altra sconfitta degli austro-tedeschi in Galizia

Oltre 3000 prigionieri germanici

PIETROGRADO, 17 (ore 19.40) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione a sud di Brzeyany sulla riva destra della Zlota Lipa, accaniti combattimenti. Le nostre truppe, travolgendo l'avversario, si sono impadronite di un elemento della sua posizione facendo prigionieri 14 ufficiali e 537 soldati turchi.*

« *Nella regione del fiume Narayowka e sulla ferrovia Podyske-Halicz, il combattimento continua. L'avversario il quale ha subito gravi perdite in morti e feriti, ha lasciato in nostro potere 3174 prigionieri esclusivamente tedeschi fra cui 34 ufficiali, venti mitragliatrici e due cannoni da trincea.*

« *I nostri valorosi squadroni di Crimea caricarono due batterie nemiche, sciabolando gli artiglieri; gettarono in un burrone tre cannoni e quattro cassoni che non riuscirono a trasportare poichè un battaglione tedesco che sopravveniva in soccorso, aveva aperto contro gli squadroni di Crimea un violento fuoco di mitragliatrici e di fucileria.*

« *Sui Carpazi boscosi in alcuni punti è caduta la neve e l'acqua ha gelato.*

Il comunicato austriaco

I poderosi attacchi russi

BASILEA, 18. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« A sud-est di Halszeg (Hoetzing) compagnie di hovends e distaccamenti tedeschi eseguirono un fortunato attacco. Oltre a ciò dal fronte romeno nulla di particolarmente speciale.

« Fronte russo. — Il nemico fece ieri nuovi sforzi straordinari per scuotere le linee alleate.

« Sul fronte dell'arciduca Carlo gli attacchi furono effettuati da forze per lo più di molto superiori all'angolo di tre paesi.

« A sud-ovest di Dorna Vatra, fra Caput e la Corna Hora, a nord-ovest del passo di Jablonica, a nord di Stanislau sulla Narajowka e a sud-est di Brzerany, salvo un vantaggio locale presso Lipnica-Dolna, gli assalti russi non riuscirono. Eguale risultato ebbero gli attacchi nemici, diretti contro le forze alleate del colonnello generale Boehm-Ermolli, combattenti fra Zborow e l'alto Sereth, comandate dal generale Eben. Mediante la cooperazione dell'artiglieria e della fanteria, il nemico fu respinto.

« I russi progettavano di portare il colpo principale all'ovest di Luzk contro l'esercito del colonnello generale Terzstyansky, contro cui lanciarono anche le divisioni della guardia, i cui effettivi erano stati nuovamente completati. Le masse russe si lanciarono incessantemente in numerose ondate successive fra Poustomyty e Zatourcy contro il settore comandato dal generale Marwitz. Per lo più gli assalti non riuscirono, salvo in alcuni punti in cui i nemici penetrarono nelle nostre posizioni, ma ne furono respiti da contrattacchi. » (Stef.)

Il bollettino germanico

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Su tutto il fronte a sud di Pinsk si è manifestato un aumento di intensità del fuoco russo. Ad ovest di Luzk il nemico, partendo da una linea lunga una ventina di chilometri a Zàtoursy (sulla Tourya) a Poustenyty ha attaccato con grandi forze, tra cui i due corpo della guardia e con numerose ondate le truppe del generale Tersztyanskl. L'attacco non riuscì.

« Sul fronte del generale Boehm Ermolli fra il Sereth e la Stdypa più forti attacchi diretti contro le linee tedesche del generale Eben a nord di Zborow non riuscirono.

« (Fronte dell'arciduca Carlo). Sulla Narajowka e ad est di questo fiume il nemico si lanciò pure all'attacco con un forte gruppo di spinta.

« Il nemico riuscì infine a sfondare la fronte su una piccola profondità.

« A nord di Stanislau un attacco parziale russo fu respinto dopo corpo a corpo.

« Nei Carpazi il nemico lanciò forte colonne all'assalto contro le nostre posizioni dalle due parti del Ludova. Quivi come pure presso le alture della frontiera ad ovest di Schipoth e a sud-ovest di Dorna Vatra, fu respinto.

« In Transilvania i romeni sondano il terreno dalla parte del settore di Kovel e dalle due parti dell'Oderheilen Szekely-Ugvarkely.

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: cito serbo dice:

« Fronte balcanico. — Il gruppo degli eserciti del maresciallo Mackensen continua a progredire.

« Fronte macedone. — Nessun avvenimento di speciale importanza. Alcuni attacchi nemici sul fronte di Moglena e a nord-ovest del lago di Tahino, non riuscirono. Cavala fu bombardata dal largo ». (Stef.)

LA BATTAGLIA IN MACEDONIA

L'avanzata serba verso Florina

CORFU' 17. — Un comunicato ufficiale dello Stato maggiore dell'esercit oserbo dice:

« *Nella giornata del 15 settembre i nostri attacchi sul fronte di Moglena hanno continuato. Su questo fronte le nostre valorose truppe debbono superare, a parte le importanti forze nemiche, grandissime difficoltà del terreno. Nella direzione di Florina la situazione è buona. Oltre ai ventinove cannoni che avevamo ieri menzionato, abbiamo catturato altri tre cannoni, due lanciabombe, parecchie mitragliatrici, cassoni, cucine mobili, carriaggi ed altro materiale da guerra. Le nostre perdite sono minime, mentre che i cadaveri nemici attestano le terribili perdite subite dai bulgari* ».

(Stefani)

CORFU', 18. — Il comunicato ufficiale dello Stato maggiore dell'esercito serbo dice:

« *Nella giornata del 16 settembre la nostra offensiva continuò su tutto il fronte.*

Le posizioni bulgare di Malka Ndjie e Mala Raka che conquistammo il 14 corrente, erano state fortificate dai bulgaro tedeschi molto potentemente e con cura. Queste posizioni comprendevano varie linee di trincee, varie linee di installazioni per cannoni, enormi reticolati di filo di ferro dentato, nonchè gran numero di ricoveri blindati, per la cui costruzione furono impiegate piccole ferrovie ». (Stefani)

Sul fronte inglese

LONDRA, 18. — Il comunicato britannico circa le operazioni a Salonicco dice:

« Fronte dello Struma. — *Nostre pattuglie compirono la notte del 16 corrente, con pieno successo, un raid su Neohore a nord della strada di Serres.*

« *Sul fronte di Doiran, oltre 150 tedeschi furono uccisi dai nostri granatieri, durante le operazioni del 13 corrente. Perdite elevate furono inflitte al nemico anche durante i suoi contrattacchi* ». (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 18. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 16 dice:

« Fronte Fellahiè. — Col nostro fuoco di artiglieria respingemmo le forze delle fanterie nemiche che si avvicinavano alle nosre posizioni.

« Fronte della Persia. — Respingemmo uno squadrone di cavalleria nemica a 15 chilometri da Hamadan.

« Fronte del Caucaso. — Scontri di pattuglie. Nessun importante avvenimento sugli altri fronti. » (Stefani)

La fronte Giulia

Come è noto, per maggior semplicità di riferimento, sino ad ora l'intero fronte delle operazioni, nei comunicati del Comando Supremo, veniva considerato diviso in quattro sezioni: tridentina, cadorina, carnica e dell'Isonzo.

La tridentina è quella che, limitando tanto il Trentino che l'Alto Adige, va dallo Stelvio alla Fedaia, la Cadorina dalla Fedaia al Passo di Monte Croce Carnico, lungo le testate del Cordevole, del Boite e dell'Ansiei; la carnica dal Passo di Monte Croce Carnico sino al Pre[illegible] quella dell'Isonzo dal Predil al mare.

Ma ora l'Isonzo è varcato, e le nostre truppe valorose procedono di vittoria in vittoria verso la nostra mèta orientale, le Alpi Giulie: e giustamente da qualche giorno i bollettini hanno sostituita alla dizione « fronte dell'Isonzo » quella ormai più appropriata di « fronte Giulia », così come presto alle due dizioni di fronte tridentina e cadorina potranno sostituire quella unica di « fronte alpina ».

Dopo una prima, non fortunata, impresa condotta nel 183 avanti Cristo per soggiogare gli Istriani, nel 182 venne inaugurata la colonia di Aquileia che doveva essere il grande campo trincerato ad essi opposto, e donde nel 179 mosse il console Aulo Manlio Vulsone contro gli Istriani, giungendo sino al Lago di Timavo, l'odierno Doberdò; e quindi i consoli Marco Giunio ed Aulo Manlio assediarono Nesazio, la capitale dell'Istria, nella quale si era chiuso il Re Epulo, il quale, durante il fiero assalto romano, si uccise. Da allora l'Istria entrò a far parte dell'Italia, ed il Mare Adriatico, percorso prima dai pirati, diventava un mare italiano: ed oggi o per terra e per mare stiamo tornando all'antico, cancellando tanti secoli d'invasioni barbariche e di usurpazioni austriache.

I Romani assicurarono la conquista colla colonizzazione; e più tardi, nell'assestamento generale dell'Italia ai tempi di Augusto, chiamarono la decima regione d'Italia col nome di « Venetia et Histria ».

Le Alpi che chiudono l'Istria, e il Friuli orientale e che devono ritornare da quel lato il confine nostro, furono poi chiamate « Alpi Giulie », nome che sopravvisse e sopraviverà malgrado gli sforzi dei Tedeschi di soffocarlo sotto quello di « Alpi calcari meridionali ». Non si riesce — scriveva giustamente Giuseppe Caprin nel 1895 — a sopprimere un nome che trae la sua origine da una dedica in onore di Ottaviano Augusto e che accolto da Taito, sta nella tavola Pentingeriana, disegnata, secondo l'opinione dei critici, verso il 266 dell'era volgare: nome che da questa primitiva carta geografica romana passa.... in tutti gli atlanti e le geografie del Medio Evo e del Rinascimento, giungendo al limitare del nostro secolo inalterato tanto nei libri che s'occupano della regione, che negli ordini del giorno imperiosi e laconici di Napoleone I »; e per risorgere ora in quelli del generale Cadorna.

Il nostro balordissimo confine orientale, ora cancellato per sempre, fu descritto militarmente da Paulo Fambri nella sua « Venezia Giulia » nome felice proposto da Graziadio Ascoli per indicare l'assieme delle provincie di Trieste, Gorizia, Istria, quelle provincie che l'Austria chiama col nome collettivo di « Litorale » o, con parola tedesca, « Küstenland ».

Alle « Alpi Giulie », alla nostra « fronte Giulia », dopo il benemerito Pietro Kandler nel 1840, dedicarono studi amorosi e cospicui l'Antonini, Sigismondo Bonfiglio, Andrea Meneghini, Tomaso Luciani, Vincenzo de Castro, Amato Amati, Ruggero Bonghi, Riccardo Fabris, Emilio Silvestri ed altri; e tutti quegli studi furono riassunti, rinfrescati, rettificati in questi ultimi mesi, con numerosi articoli in giornali e riviste, dal venerando generale senatore Giuseppe Perrucchetti, che deve venir considerato come l'araldo della nostra attuale santa guerra, perchè è il papa degli Alpini che spazzano i monti dalla lordura straniera, e l'illustratore del nostro campo di battaglia tanto nella valle dell'Adige che nella valle dell'Isonzo e del Timavo.

Il generale Perrucchetti illustrò anche di recente, coll'occhio critico non solo dello storico ma anche del soldato, i campi trincerati, le torri, le strade, i valli costruiti dai Romani di qua e di là dalle Alpi Giulie, e cioè lungo quella « fronte Giulia » sulla quale alle trionfatrici aquile romane costituiremo le nostre tricolori bandiere liberatrici.

BIO.

MANTOVA COMMEMORA CESARE BATTISTI

MANTOVA, 18. — Ieri al Politeama Andreani gremito di pubblico alla presenza delle autorità civili e militari l'On. Cappa commemorò Cesare Battisti ispirandosi a sentimenti di alto patriottismo. L'oratore fu applauditissimo. Il reverente accenno al Re fu accolto da una imponente ovazione. (Stefani)

Da CODROIPO
TRIBUNALE DI GUERRA

Ci scrivono, 18 (n):

Presidente Duca cav. Giacinto; avv. militare Chiarini; avv. difensori Sanso e Pettoello. Udienza del 16 settembre.

Per diserzione

Da Ros Domenico, Qualizza Francesco e Russo Innocente vennero condannati ad anni tre di reclusione militare. Mele Raffaele ad anni 2. Il tribunale dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato contro il Bianchini Domenico. Massaro Luigi venne condannato a 5 anni di reclusione militare.

Per furto

Zambon Silvestro venne condannato ad anni 1 di carcere militare. Zanasi Giuseppe venne assolto per non provata reità.

Per abbandon di posto

Furetigh Antonio venne condannato ad anni tre di reclusione militare.

Per tentata mutilazione volontaria

Zuppa Francesco venne assolto per non provata reità.

Da PALMANOVA
Comitato di soccorso ai feriti

Ci scrivono 18 (n):

Al comitato di soccorso ai feriti sono pervenute le seguenti offerte:

Sorelle Tommasini per il mese di settembre L. 6 — Ing. Quirico e Anna Scala L. 50 — Elisa Scala Folini L. 50 — Olga Morpurgo L. 20 — Ottavia Strada L. 20 — Teresa Donati Scala L. 60 — Elisa Trevisan in memoria del figlio dott. Francesco L. 5 — Anita Teresona Scala L. 10 — Guido Treleani L. 25 — Gabriella Scala Onesti 16 paia calze — Comitato assistenza civile di Venezia 50 camicie; 12 mutande; calze 50 paia — Signora Amari di Firenze 49 asciugamani; 6 dozzine fazzoletti.

Da OVARO
Per il Ricreatorio

Ci scrivono 18 (n):

La Presidenza del Ricreatorio di Ovaro « Figli di Richiamati » ha inviato gli auguri a S. A. R. Principe Umberto in ricorrenza suo onomastico. Il Principino a mezzo del suo Governatore Comandante di Vascello Rinoldi, ha così risposto:

« Pregiomi esprimerle i ringraziamenti di S. A. R. il Principe di Piemonte pei gentili auguri di cui Ella si è resa interprete ».

Vedere in IV pagina: Raccolta della carta inutile e Orario ferroviario

Cronaca Provinciale

Da NIMIS
La visita del sottosegretario di Stato on. Ancona

Ci scrivono 17 (n):

Nel pomeriggio di ieri giunse fra noi, proveniente da Tricesimo, S. E. il sottosegretario di Stato, on. Ancona.

Nella sede municipale venne ricevuto dal Sindaco dott. Depupet, dall'ex Sindaco avv. Alberto Mini, che vestiva la divisa di tenente degli Alpini, dagli assessori e consiglieri comunali dal parroco e da altre primarie personalità del Comune e dei paesi più prossimi. Si parlò molto del prolungamento del Tram elettrico dal bivio di Cassacco.

Si passò quindi a visitare la chiesa ove furono ammirati gli affreschi del destinto pittore Tita Gori, e poi si passò nell'Albergo Antoniutti, ove nella bella e vasta sala era stato preparato uno squisito rinfresco.

Il saluto dell'avv. Mini

Dopo brevi conversari s'alzo il tenente degli Alpini, avv. Alberto Mini e dice:

— Eccellenza! — il capo del Comune vi ha dato il saluto al vostro arrivo; permettete a me di porgervi il saluto sulla partenza, tanto più che ho l'onore di porgervelo mentre vesto la divisa di quegli alpini, dei quali vi siete oggi compiaciuto di esaltare l'eroismo e le glorie.

Questa è la prima volta che Nimis riceve la visita di un membro del Governo. Oh, questo lembo estremo della Patria è così lontano dalla capitale, dal centro dove si manipolano le sorti e gl'interessi d'Italia, che sembrava ed era affatto dimenticato.......

La vostra venuta, Eccellenza, noi la teniamo quale auspicio, che la Provincia di Udine, che i suoi territori più orientali non sieno più l'estremo lembo del Regno, quale auspicio che il Friuli non sarà più diviso e smembrato, quale auspicio che i confini del Regno combaceranno d'ora in avanti con i veri confini della Patria, finalmente affrancata e donna di sè e dei propri destini! (Benissimo, applausi). La venuta di Voi, membro del Governo nel Ministero nazionale ci affida che non saremo più tanto dimenticati.

« Eccellenza »! a nome di Nimis Vi rinnovo il saluto augurale: a nome di Nimis che diede alla Patria un battaglione dei più valorosi, il quale, dall'aspra Tolmino alle sanguinanti balze trentine, sempre ed ovunque, diede mirabili prove di tenace prodezza. Vi porto il saluto anche di quel battaglione del quale vesto la fiera divisa. Nimis, è orgogliosa di avervi suo rappresentante. Questo saluto si compendia nel grido prorompente dal cuore di ogni cittadino: Viva l'Italia! viva l'esercito! (Prolungati, calorosi, generali applausi).

La risposta di l'on. Ancona

Ringrazia l'avv. Mini del suo cordiale saluto e con lui si congratula per la sua condotta cul campo dell'onore. Nè il suo plauso a lui soltanto si restringe; ma va a tutti i nostri soldati che generosamente, eroicamente combattono per i più santi e puri ideali, in questa immane tragedia che l'Europa quasi tutta travolge e l'intero mondo sconvolge.

L'avv. Mini si lamenta, essere questa mia la prima visita di un membro del Governo a Nimis. Ha ragione. Il Friuli è stato finora poco conosciuto. Era canone fondamentale, anzi, nel caso di guerra con l'Austria, che il Friuli si dovesse abbandonare.

Qui non vie di comunicazioni, non fortezze: Palmanova, disarmata; restava Osoppo, dal passato glorioso ma insufficiente a difendersi contro le moderne armi potentissime. Sono appena dieci anni che si pensò a formare qui, nella regione più avanzata ed esposta, un campo trincerato, per contraporre una resistenza all'irrompere del nemico. Fortuna volle che le fortezze da noi vedute nascere, non fossero necessarie perchè la guerra fu portata oltre di esse, che resteranno perciò come simbolo di quel che il Friuli che l'Italia temevano e tentavano deprecare — così come Palma restava simbolo di un pericolo dalla Repubblica di Venezia temuto e deprecato.

Ma il Friuli non contava ancora. Ci voleva qualche solco più profondo per richiamare su di esso l'interessamento della Nazione; ci voleva la guerra; la guerra che portò qui migliaia e migliaia di persone, le quali così hanno imparato a conoscerlo. E conoscerlo, vuol dire apprezzarlo, amarlo — per le sue bellezze, per le sue memorie, per le virtù e il patriottismo del suo popolo. Perchè il popolo friulano, se ha come tutti i popoli, come tutti gli uomini, manchevolezze, e lacune e difetti ha pur doti mirabili di laboriosi di onestà, di ospitalità di perseveranza, di parsimonia, di patriottismo.

L'oratore venne spesso interotto da calorosi applausi e alla fine del discorso viene salutato da una fragorosa ovazione.

Il prolungamento del tram elettrico dal bivio di Cassacco

Domenica mattina ebbe luogo una conferenza presente S. E. l'on. Ancona e il suo capo-gabinetto comm. Schiavon, fra il rappresentante di Nimis, avv. Mini e il cav. Malignani. Dopo discussione vennero concordate le basi per approntare il progetto di prolungamento nei più breve tempo possibile a preparare la convegnzione da sottoporsi a consigli comunali dei Comuni interessati.

Da BUIA
La visita dell'on. Ancona

Ci scrivono, 18 (n):

Oggi Buia ebbe la visita di S. E. l'on. Ancona, il qualo giunse alle ore undici. Fu ricevuto nella sala del Consiglio dall'Autorità municipale, dagli ufficiali del distaccamento alpini di Buia e dalle maggiori notabilità del paese.

Diede a S. E. il benvenuto il commissario prefettizia cav. Montorsi.

Rispose S. E. che parlò del paese di Buia, composto di abitanti abituati ad emigrare per il benessere delle loro famiglie e del paese stesso; paese che ha molti bisogni, dei quali il governo si occuperà seriamente dopo la vittoria nostra.

Parlò dei vantaggi che recheranno al nostro paese le nuove ferrovie: la Maiano-Udine in costruzione che ci unirà alla città e ad altri centri importanti: la Precenicco ecc., che congiungerà i nostri monti col mare; ed infine accennò ad un possibile prolungamento della tramvia elettrica di Tricesimo. Così, continuò, anche Buia sarà conosciuta, così i fratelli delle altre regioni d'Italia potranno venire ad ammirare le incantevoli sue posizioni.

Vedo — proseguì il ministro — qui faccie che già conosco da molte tempo, padri che hanno i loro figli al fronte, che combattono contro l'eterno nemico nostro. Ad essi, ai prodi che versarono il loro sangue per la grandezza della diletta Italia nostra, invio il mio riverente saluto.

All'ospite illustre venne offerto un rinfresco, nella sala del Consiglio, preparata per l'occasione.

Al ricevimento erano pure presenti il cassiere ed il direttore della nostra Banca Popolare; una rappresentanza della Società Operaia di Mutuo Soccorso buiese, il corpo insegnante col direttore e parecchie signore. Dopo il vermouth S. E. accompagnato dal comm. Schiavon, dal cav. ing. Galli, dall'ing. Scarpa e da altre personalità, verso le ore 13 partì per una visita ai lavori della ferrovia Udine-Maiano.

Da REANA DEL ROIALE
Il lavoro delle donne - Caduto per la patria

Ci scrivono 17 (n):

Fra le donne, che per avere sostituito completamente l'uomo nei lavori campestri vanno menzionate quelle della famiglia Tonetti fu Francesco di Rizzolo. Esse sono le mogli dei tre fratelli Tonetti tutti richiamati sotto le armi, la madre e la sorella. Queste brave donne meritano essere additate come esempio di lavoro costante e indefesso, perchè hanno sopperito con vera lode a tutti i lavori agricoli della colonia senza aiuto di sorta e senza variare o diminuire le diverse colture.

Nelle arature, nelle semine, nella viticultura, nell'allevamento bachi, nella mietitura, nel governo degli animali, nello sfalcio dei foraggi, ecc., queste valorose donne prestarono la loro opera, pronta ed efficace realizzando la quantità di prodotti degli anni passati.

E pensare che hanno undici bambini, il maggiore dei quali ha appena 5 anni.

Le autorità tutte costituite dovrebbero tener nota di essa per assegnar loro un premio e un vivo encomio, ed intanto queste operose donne, che cooperano alla grande vittoria, senza recriminazione, vada il nostro plauso e la nostra ammirazione.

✱ Silvestri Rocco di Rizzolo è caduto il 6 agosto nella presa di Gorizia. Al valoroso soldato il nostro reverente saluto, alla famiglia condoglianze vivissime.

Da CIVIDALE
Beneficenza - Consiglio comunale - Ufficio notizie

Ci scrivono 18 (n):

Nella mesta ricorrenza del primo anniversario della morte sul campo di battaglia del sottotenente dei bersaglieri Angeli Battista, vennero fatte le seguenti oblazioni.

Il padre sig. Angeli Umberto ha offerto alla Congregazione di Carità, per la Casa di Ricovero, lire 100, ed al Comitato di Assistenza civile altre lire 100.

La zia Angeli Angelina ved. Bernardis lire 10 alla Congregazione di carità e la zia Angeli Italia ved. Bertazzoli, lire dieci all'Assistenza civile.

Il sig. Moro ing. Vittorio lire cinque alla Congregazione di carità.

I preposti ringraziano.

✱ Il Consiglio comunale che non potè aver luogo sabato decorso, per mancanza del numero legale, venne rimesso a martedì 19 corr, ore 15 e mezza.

✱ Offersero all'Ufficio Notizie, in memoria del sottotenente Gio. Batta Angeli eroicamente caduto un anno fa per la grandezza dell'Italia nostra:

Sig.a Felicita de Grandi Angeli lire 10 — Sig.ra Lucia Brosadola Soberli Lire 5.

La Presidenza ringrazia vivamente le gentili e pietose oblatrici, rinnovando alla famiglia Angeli le sue sentite condoglianze.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Onorare beneficando

Oblazioni all'assistenza civile in morte di Percoto contessina Noemi:

Taverna Turisan Antonio L. 1 — Pasqualini Gino e famiglia 2 — Famiglia Antonio De Nipoti 10 — Giuseppe Vuga 10.

All'Asilo infantile comunale: Giuseppe Vanelli L. 5.

In morte di Ulvo De Nipoti all'assistenza civile: Famiglia Antonio De Nipoti L. 25 — Chiaruttini Benedetto 1 — Adonide co. Percoto 2.

Adonide co. Percoto in morte di Nazario Sauro: L. 2 — Maria Balliana da Sacile 2 — Bramuzzo Rosalia 2 — Del Mestre Renato di Palmanova 2.

Cronaca Cittadina

La messa in liquidazione della Società per l'espurgo dei pozzi neri

Ieri ha avuto luogo l'Assemblea generale della società anonima per l'espurgo dei pozzi neri. Erano presenti oltre una ventina di azionisti, per N.o 498 azioni sulle 650 costituenti il capitale sociale.

Nominato a Presidente il Sig. Cav. Conti, si diede lettura della relazione del Consiglio che espone la grave situazione della Società l'esercizio 1915-1916 si chiuse con una perdita di L. 2731.51, ed il preventivo 1916-17 dà in previsione una perdita di L. 11.000.

Tale situazione disastrosa dipende dalla cessata vendita dei concimi, che rappresenta la sola vera rendita della Società: tale vendita ha subita una diminuzione di una metà nell'esercizio testè chiuso, e le previsioni per l'anno prossimo sono ancora più tristi, anche per le maggiori spese, sia d'esercizio che d'amministrazione che si può dire sieno raddoppiate.

Per coprire il disavanzo sarebbe necessario portare la tariffa espurghi a L. 4.50 per botte: ma il Consiglio ritiene che tale provvedimento non si sarebbe potuto attuare.

Pertanto, dato che continuare l'esercizio con la perdita prevvista di Lire 11.000, — su un capitale sociale di L. 39.000 —, sarebbe mandare in rovina la Società, che inoltre, data la costruzione del Collettore del Comune, che renderà inutile l'esistenza della Società, il Consiglio propone la messa in liquidazione della Società.

Dopo breve discussione, su proposta del Sig. Co. di Trento, viene approvato all'unanimità la messa in liquidazione.

Liquidatori i Signori Chiussi rag. Luigi, Conti cav. Giuseppe, Lesa Vittorio.

Sindaci i Signori Facchini ing. Carlo, Mazzone prof. Domenico, Gentilini Angelo.

R. Liceo Ginnasio "I. Stellini,,

Diario e orario degli esami — Sessione di Ottobre 1916.

Licenza liceale e ginnasiale. — Prove Scritte:

Lunedì 2 Ottobre: Versione dal latino — Martedì 3: Componimento italiano — Mercoledì 4: Versione dal greco — Giovedì 5: Versione dall'italiano in latino — Venerdì 6: Versione dall'italiano in francese.

Le prove incominciano alle ore 8 precise.

Promozione ed ammissione alle classi liceali e ginnasiali:

Lunedì 2 Ottobre: Versione dal latino — Martedì 3: Componimento italiano — Mercoledì 4: Versione dall'italiano in latino — Giovedì 5: Versione dall'italiano in francese — Venerdì 6: Versione dal greco.

Le prove incominciano alle ore 8.30 precise.

Con altro invito verranno stabiliti i giorni per le prove orali.

Divieto d'esportazione dell'uva

La direzione Generale delle Gabelle comunicò alla Camera di Commercio che a partire dal 21 corrente resta in modo assoluto vietata l'esportazione dell'uva fresca.

Avranno regolare corso le spedizioni di uva da tavola che figureranno accettate dalle Ferrovie dello Stato per l'Estero, a tutto il 20 corrente.

Vitellini per gli agricoltori

La Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica che presso il II.o Parco avanzato Buoi trovansi parecchi vitellini di varia età e sesso, che gli agricoltori possono acquistare, sia per l'allevamento sia per macello, a seconda della loro razza e dei loro caratteri.

Per maggiori informazioni, rivolgersi alla Direzione della Cattedra.

Scuola serale di contabilità

La Deputazione provinciale, nella seduta tenuta nel pomeriggio di ieri, ha confermato il comm. G. B. Volpe nella carica di delegato della provincia nel Comitato di vigilanza della scuola serale di contabilità per gli agenti di commercio, per il biennio scolastico 1916.18, ed ha nominato il nob. ing. Ernesto de Paciani rappresentante della Provincia nel Consiglio direttivo della Scuola di Disegno di Cividale

Stanco della vita

Ieri a mezzogiorno la P. S. venne avvertita che in un albergo della nostra città un signore, che domenica sera aveva chiesto ed occupato una stanza per dormire, non rispondeva, sebbene fosse stato parecchie volte bussato con forza alla porta.

Il brigadiere Camedda e la guardia Paolo Masiero, venuti sul luogo e penetrati nella camera per la finestra, scorsero il corpo del supposto dormiente, ma ben presto si convinsero di trovarsi innanzi ad un cadavere.

Abbassate le coperte, rinvennero una rivoltella «browning» ancora aderente ad una piccola ferita sotto il cuore. Non una goccia di sangue era uscita.

Poco dopo giunsero all'Albergo, per le constatazioni di legge, il vice-pretore urbano dott. Natale Pasquale, il delegato Tito e il medico dott. Borchia-Nigris. Questi constatò che il decesso risaliva a circa dodici ore e che quindi il povero ufficiale si era ucciso verso la mezzanotte.

Sul tavolino da notte furono rinvenuti un portafoglio contenente lire 3300, un libretto della Banca di Udine per un deposito di 1500 lire, alcuni spiccioli e due lettere. Queste erano indirizzate al nipote Arduino Ticò presso il sig. Enrico Fattori e l'altra al suo amico sig. Enrico Fattori alla trattoria «Alla Campana».

Il suicida è il sottotenente dei carabinieri Tiziano Ticò, della Milizia Territoriale. Venne condotto al passo disperato dalla nevrastenia.

Nella lettera al sig. Enrico Fatton esprime la volontà di essere cremato.

Ieri sera la salma venne trasportata nella cella mortauria del Cimitero.

Per il cavalcavia fuori P. Aquileia

Sulla base del progetto di massima per da costruzione del cavalcavia fuori Porta Aquileia, importante la spesa di lire 500.000 la Deputazione provinciale deliberò di sottoporre al Consiglio la proposta di assumere a carico della provincia una quota di spesa pari alla metà di quella che sarà per assumere il Comune di Udine, ed in ogni caso non superiore a lire 83.333.

La medaglia d'argento ad un collega

Il capitano della compagnia della quale faceva parte il valoroso nostro collega Pietro Geminiani, caduto nel Trentino, ha scritto alla sorella del prode estinto di avere proposto che sia conferita alla di lui memoria la medaglia di argento. La lettera aggiunge che il Geminiani cadde battendosi come un leone.

Fallimento di una Cooperativa

Con sentenza del Presidente del Tribunale in data del 13 fu dichiarato il fallimento della Società cooperativa Anonima di Consumo Rizzi di Rizzi.

Giudice al fallimento: cav. Arnaldi, curatore provvisorio avv. comm. G. A. Ronchi.

Riunione dei creditori 29 corr; termine per la presentazione delle dichiarazioni di credito 13 ottobre p. v.; chiusura del processo verbale 27 stesso mese.

Cinquecento lire sparite

Il soldato ciclista Guido De Cecco, addetto all'Ospedale militare di San Paolino, nel pomeriggio di domenica trovandosi nella sala della consegna dei dispacci all'Ufficio telegrafico centrale, dimenticò sul tavolo, mentre si recava allo sportello, il portafoglio contenente cinquecento lire ed altre carte. Eseguita la consegna, si ricordò dell'imprudente dimenticanza, ma il portafoglio era già sparito dal tavolo. Il fatto venne denunciato alla P. S.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

La signora Contessa Carlotta Freschi offre all'Ufficio Notizie L. 10.

La Presidenza vivamente ringrazia.

RECENTISSIME

La nostra guerra nei comunicati del nemico

ZURIGO, 18. — *Il corrispondente* del Neues Wiener Journal *telegrafa che il poderoso attacco italiano continua con tutti i mezzi.*

Il fuoco delle artiglierie è più violento che durante le battaglie dell'Isonzo ed è simile soltanto a quello della Somme e dinanzi a Verdun.

Inoltre per impedire spostamenti di truppe, la preparazione di artiglieria si estende sino al bacino di Plezzo. Il corrispondente ammette la presa del Cauriol finora negata dai comunicati ufficiali austriaci.

Un dispaccio delle Zuercher Nachrichten *dal quartiere della stampa austriaca dice essere possibile che gli austriaci debbano spostare parzialmente le loro linee. Il governatore di Trieste Fries Schene è stato ricevuto sabato dall'imperatore e poi è ripartito per Trieste.* (Stefani)

In Transilvania e nella Dobrugia
L'avanzata dei romeni continua

BUCAREST, 18. — Un comunicato ufficiale del 17 corrente, ore sette ant. dice:

« Fronte nord e nord-ovest. — *Continuando l'avanzata, le nostre truppe occuparono, dopo lotta Homorod, Almas, Cohaim (Kochaloy), Faganas.*

« *Prendemmo prigionieri dieci ufficiale e* 900 *soldati e materiale da guerra.*

« *I combattimenti continuano violenti nella vallata di Stroin. Dopo essere passata varie volte di mano in mano, la collina di Bran a sud di Barul rimase finalmente in nostro potere. Facemmo settantasei prigionieri.*

« Fronte sud. — *Duello di artiglieria lungo il Danubio. Le nostre batterie affondarono alle foci del Lom due barconi di munizioni.*

« *Nella Dobrugia, azioni con distaccamenti avanzati dei nemici.*

« *Aeroplani nemici gettarono bombe su Costanza, uccidendo due abitanti e ferendone quattro* ». (Stef.)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 18. — Si ha da Sofia: Un comunicato dello Stato maggiore generale in data del 17 dice:

« Fronte della Macedonia. — Le truppe dell'ala destra si trovano impegnate in accaniti combattimenti a sud di Florina. Durante la intera giornata del 16, vivo fuoco di artiglieria da ambe le parti; attacchi notturni del nemico vennero respinti.

« Nella valle della Moglenitza calma.

« Sulla riva destra del Vardar calma. Sulla riva sinistra violento fuoco di artiglieria; un debole attacco del nemico ad ovest di Doldjeli fu respinto dal nostro fuoco.

« Sul fronte di Balasetza, calma.

« In valle dello Struma, dopo forte preparazione di artiglieria sul fronte dei villaggi di Komarian, Kosman, Kamyla, Pjamyhale la fanteria nemica tentò di attaccare ma, contrattaccata, venne respinta sulla riva destra dello Struma. Sul litorale dell'Egeo, attiva crociera della flotta nemica

« Fronte della Romania. — Al fronte di Tekia debole fuoco di artiglieria ai due lati: il nostro progresso nella Dobrugia continua. L'avversario occupò posizioni fortificate in precedenza presso Kobadin; la nostra cavalleria occupò la stazione di Adjgmler.

« Ieri una brigata nemica tentò di contrattaccare la nostra colonna estrema di sinistra verso il villaggio Punutupi, ma non riuscì e venne respinta.

« Sul litorale del Mar Nero, calma. » (Stefani)

La battaglia sulla Somme
I prigionieri tedeschi sono finora 1200

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A nord della Somme i francesi hanno respinto contrattacchi del nemico su questo punto. A sud della Somme il nemico ha lanciato parecchi contrattacchi durante la notte sulle trincee francesi. Hanno fatto non meno di tre violenti tentativi.*

« *Tutti gli attacchi sono stati respinti con forti perdite per il nemico.*

« *Ad est di Berny i francesi hanno realizzato nuovi progressi come anche nell'estremità est di Deniecourt, che si trova ora completamente accerchiata. La cifra dei prigionieri attualmente enumerati raggiunge i* 1200. *Dieci mitragliatrici sono rimaste nelle mani dei francesi.*

« *Secondo informazioni fornite dai prigionieri, le perdite subite durante i combattimenti di ieri a Berny dalla decima divisione dell'Ersatz e dal* 120 *corpo di riserva tedeschi sono state enormi. Due battaglioni del* 38.o *reggimento, undecima divisione, sono stati quasi completamente distrutti dall'artiglieria francese* ». (Stef.)

Un'altra incursione inglese

LONDRA, 18 (Ufficiale) Nel pomeriggio del 17 corrente una squadriglia di aeroplani della marina effettuò un nuovo attacco contro l'aerodromo di Saint Denis Westeren. Gran numero di bombe furono gettate con buoni risultati. Un nostro velivolo fu costretto a discendere in Olanda. Il pilota fu internato. (Stefani)

La guerra nel Caucaso
Assalti turchi infranti

« Fronte del Caucaso. — *Nella notte del 16 i turchi sferrarono un attacco contro le nostre posizioni a sud-ovest di Kighu e ad ovest di Rayata. Sono rimasti pure infruttuosi* ». (Stefani)

La benevole neutralità del nuovo ministero greco

PARIGI, 17. — Si ha da Atene: *Calogeropoulos dichiarò alla stampa che il nuovo gabinetto ha carattere politico, appartenendo i suoi membri alla Camera. Calogeropoulos si difese dall'accusa di essere germanofilo; dichiarò che il gabinetto si regolerà dopo lo studio della situazione, e manterrà una politica di benevola neutralità verso l'intesa.*

Una nota ufficiosa dice:

« *Le dichiarazioni fatte ieri da Calogeropoulos, secondo cui il gabinetto attuale non è un gabinetto di affari ma un gabinetto con carattere politico, debbono interpretarsi nel senso che il gabinetto si compone di personalità parlamentari, ed assume verso il paese la piena responsabilità dei suoi atti, accettando evidentemente la nota delle potenze dell'Intesa del 21 maggio, con lo stesso spirito del gabinetto Zaimis* ». (Stefani)

Il movimento rivoluzionario si estenderebbe?

PARIGI, 18. — I giornali hanno da Salonicco:

« *Secondo notizie giunte al Comitato rivoluzionario, il movimento si propagherebbe all'antica Grecia, malgrado gli arresti e gli sforzi che vengono fatti per impedire agli ufficiali di recarsi a Salonicco.*

« *Il generale Zimbrakakis dichiarò di essere pronto ad assumere il comando dell' undecima divisione che verrà prontamente ricostituita.*

Il «Petit Parisien» ha da Salonicco:

« *Il Comitato Cretese per la difesa nazionale telegrafò al Comitato centrale di Salonicco che il primo contingente di millecinquecento volontari armati ed equipaggiati sono pronti ad imbarcarsi per raggiungere l'esercito rivoluzionario* ». (Stefani)

L'invito di Milano all'on. Boselli
Come egli ha accolto la commissione

ROMA, 18. — *In rappresentanza di cinquanta associazioni milanesi politiche, economiche e di assistenza civile, è stata ora ricevuta dall'on. Boselli la Commissione che aveva l'incarico di invitare il Presidente del Consiglio a Milano.*

La Commissione era composta del sen. Luigi Mangiagalli presidente, di Donna Carla Lavelli Celesia, degli on. Agnelli e de Capitani, dell'on. Candiani pel sen. Ponti indisposto, del prof. Ricchieri, del marchese Cornaggia e dell'avv. Sacchetti. Non aveva potuto intervenire l'on. Gasparotto, Dino Roberto e l'avv. Mezzi che, indisposto, inviava un telegramma di adesione per la Dante Alighieri *inspirato ad alti sensi patriottici.*

Il presidente del Consiglio accolse molto affabilmente la Commissione e si intrattenne a lungo con essa sui maggiori problemi dell'assistenza civile. Dimostrò il suo animo grato per l'invito, promettendo di essere a Milano nei giorni 7, 8 *e* 9 *del prossimo ottobre. Ma volle tosto aggiungere che le accoglienze non devono avere nessun carattere di festa, che stonerebbe col tragico momento storico, che non devono aver luogo banchetti, mentre alla frontiera si affronta eroicamente la morte e che non si attendano da lui neppure discorsi politici nel vero senso della parola.*

L'on. Boselli darà un saluto a Milano, la città dove ferve tanta fede di patriottismo e dove tanto si lavora per l'assistenza civile e per Milano all'Italia tutta, meravigliosamente una e salda nella grande opera di concordia nazionale. (Stefani)

Una gita di ispezione in Sicilia
del generale Alfieri

ROMA, 18. — Ha fatto ritorno questa mattina a Roma il sottosegretario di Stato per la guerra, tenente generale Alfieri, reduce da una gita in Sicilia, dove ha visitato i presidi di Siracusa, Catania, Piazza Armerina, Palermo, Monreale, Trapani, Cefalù e Messina.

In tal gita ebbe ad ispezionare i riparti di truppe colà residenti, i centri di mobilitazione, le località di concentramento per i prigionieri e gli ospedali, riportando in complesso la più favorevole impressione. (Stefani)

Il cambio

ROMA, 18. — Il cambio per domani è di 120.02.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

« Gigetta e gli angeli custodi » rappresentato ieri sera fece passare al pubblico numerosissimo intervenuto a Teatro un'ora di grande allegria. Il lavoro ricco di situazioni comicissime, recitato con un brio indiavolato « filò » verso la fine tra continue risate. Anche la farsa provocò ilarità clamorosa. Tutto il divertente programma che può esser visto senza timore anche da giovanette e ragazzi si replica questa sera.

Domani nuovo programma; prossimamente « Ananke », capolavoro cinematografico della Celio di Roma.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera al Teatro Sociale, nuovo e attraente programma con la splendida film dal vero del più alto interesse: *I Poilus in Alsazia.*

Seguirà: *La Madrina*, grandioso dramma emozionante, e per ultimo lo scherzo comicissimo: *Per dei fiori.*

Accompagnamento d'orchestra.

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Croce Rossa - Sezione di Udine

Raccolta della carta inutile

In questi giorni il Comitato di Udine ha consegnato alle Ditte acquirenti varie centinaia di quintali di carta e venne spedito alla Presidenza della Croce Rossa un primo acconto di L. 12.000. A giorni saranno spediti oltre 100 quintali provenienti dagli scarti d'Archivio dell'intendenza di Finanza e dell'Ufficio tecnico di Finanza. Il quantitativo maggiore (oltre 100 quintali) venne dato fin'ora dalla Direzione locale delle poste telegrafi il cui ufficio d'Economato con encomiabile premure ha fatto procedere ad abbondante e diligente scarto.

Dobbiamo segnalare la prima offerta delle terre redente inviata da Gorizia Italiana dal suo benemerito Commissario Civile Maggiore Sestilli che ha inviato 18 sacchi di stampati fuori uso delle cessate amministrazioni austriache le quali cooperano involontariamente all'incremento della Croce Rossa Italiana. Speriamo che altri invii possano pervenire in seguito quando saranno riordinati tutti gli uffici delle città e borghi redenti.

Dopo l'ultimo elenco pubblicato pervennero al Comitato da Uffici e da privati le seguenti offerte: R. Prefettura (q.li 30) — R.o Tribunale (q.li 65) — Municipio di Udine (q.li 12) — Camera di Commercio (II.a offerta (q.li 18) — Municipio di Porpetto (qg.li 7) — Ufficio Costruzioni ferrovie dello Stato — Scuole Elementari di Pozzuolo — Biblioteca Comunale — Cav. O. Scala di Palmanova — Co. Luigi di Pace — Sig. Zanetti Zerbini — Ditta Rebona — Sig. A. Carlini — Maggiore Bandino — Sig. Bruno Cimador — Avv. Girardini e Nardini.

Il totale sin qui raccolto e prenotato ammonta a circa 600 q.li cifra ragguardevole, ma che potrà essere di molto superata quando Uffici e privati si persuadano in Città e in Provincia della seria utilità di questa iniziativa che approfitta dell'enorme rincaro della carta straccia per far vuotare i depositi inutili ed ingombranti a fine di dare notevolissimo incremento alle Finanze della Croce Rossa. Pensino tutti a raccogliere con diligenza le carte inutili dei cestini, le buste lacerate, i vecchi registri, i vecchi cataloghi, e mandino qualunque piccolo quantitativo alla Sede del Comitato presso l'ufficio del giudice Conciliatore. Come fu già detto ripetutamente, il Comitato pensa a far ritirare la carta a domicilio, quando gli venga indicata la località ed il quantitativo.

Per la fine dell'anno avremo così raccolto in Italia oltre 1 milione di lire per la Croce Rossa!

Beneficenza

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero in morte di Maria Flaibani Angeli: Signora Maria Blasoni L. 2. — In morte di Giovanna Nascimbeni - Rubbazzer: Signor Pietro Tosolini L. 2. — In morte del Signor Guido Sessa: Signor Modesti Settimio L. 1.

La Signora Italia ed il Cav. Emilio Pico (in morte di Carlo Comessatti) elargirono al Padiglione Tullio (Ambulatorio per le malattie di petto in Udine) L. 30. La Presidenza riconoscente ringrazia.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero in morte di G. Battista Bassi: N. N. L. 5. — In morte della Sig. con. Felicita di Zucco ved. Dri: Sig. Candido Pietro L. 1. — In morte di Giovanni Bizzi: Ditta Fratelli Tosolini L. 2. — In morte di Giovanni Candido: Signor Sello Giovanni L. 1. — In morte del bambino Antonino Barazzutti: Sig. L. Minisini L. 1. — In morte di Carlo Feruglio: Ditta Gio. Batta e Giuseppe Valentinis e C. di Udine L. 1. — In morte di Rosa Fantuzzi Sutto: Signor Gio. Batta Cremese L. 2. — In morte di Giovanni Grinovero: Ditta Fratelli Tosolini L. 2. — In morte di Bruno Toffoletti: Signora Italia Ragazzoni L. 1 — Maria Blasoni L. 1. — In morte del geom Enrico Moro: Signor Arturo Milani L. 5.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5.
Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 — (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 — 17.52.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.36 — 16.7 — 19.16 (Si ferma a S. Giorgio).
San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 18.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27 — 17.
Venezia: 1 — 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.29 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.
Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.
Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.33.
San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.39 — 15.10 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.4.
— A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26.
Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30
— A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.41
— A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58.
— Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12
— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.